



Massimo Pirovano

II MEAB Un museo di società

Valorizzare e comunicare la tradizione
Strumenti di partecipazione territoriale

Barzio, 23 marzo 2019

Cenni di una storia significativa
Esperienze utili
Questioni aperte

Un museo **di** società

La società come **oggetto** delle ricerche e degli studi:
gli interlocutori e gli attori

La società come **soggetto** della vita del museo: **i protagonisti**

Comunità vs. società: “voglia di comunità” (Bauman) e “comunità immaginate” (Anderson)

I protagonisti 1

L'idea originaria di un “museo contadino” a Galbiate
Giuseppe Panzeri, studioso e amministratore



I protagonisti 2

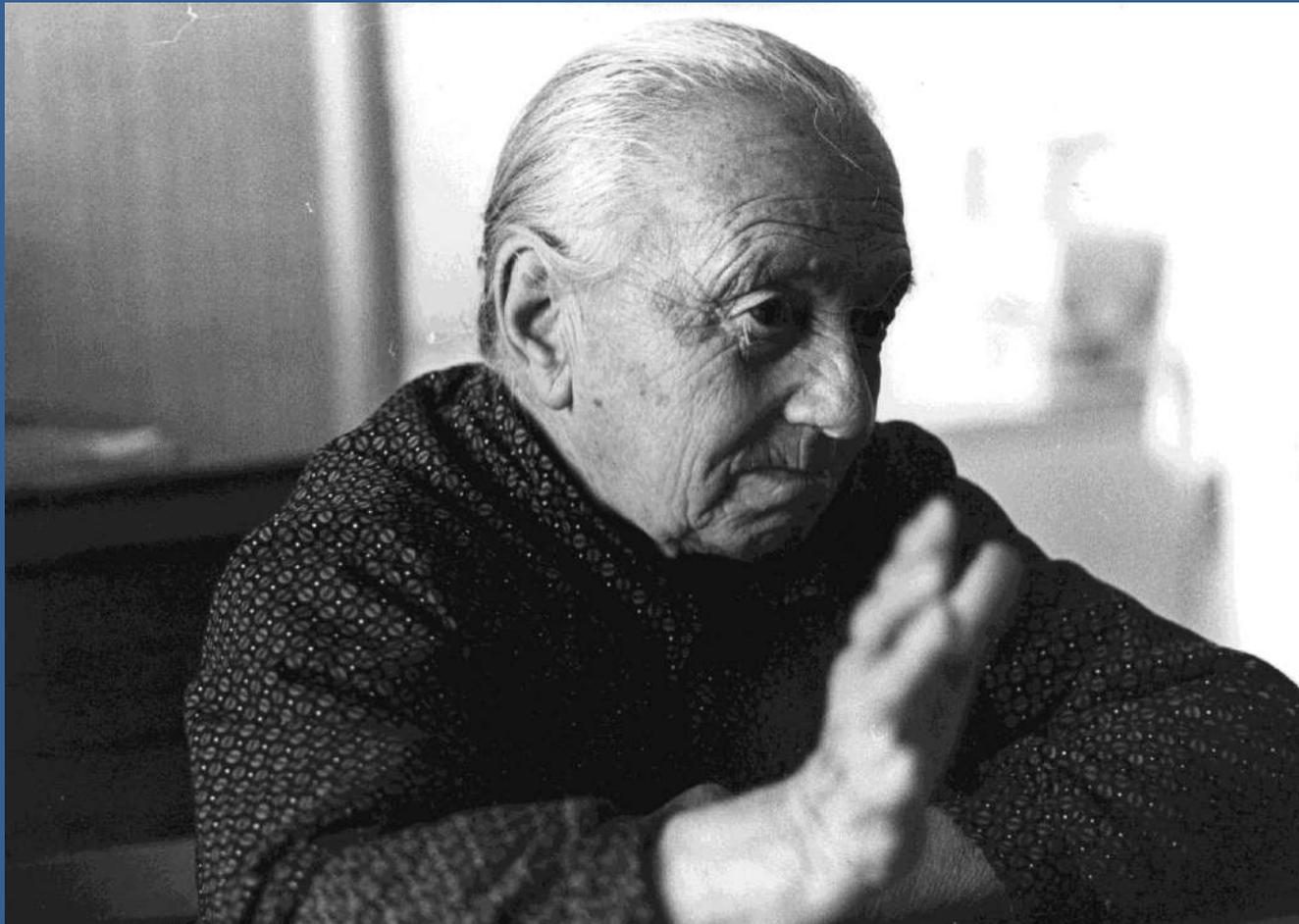
I ricercatori 'sul campo'

Un incarico per progettare il museo (1991- 1998)



I protagonisti 3

L'oggetto della ricerca e della documentazione immateriale:
'gente comune'... speciale





I protagonisti 4
Gli Amici del MEAB: custodi-guide ma anche altro...

L'importanza di un comitato scientifico



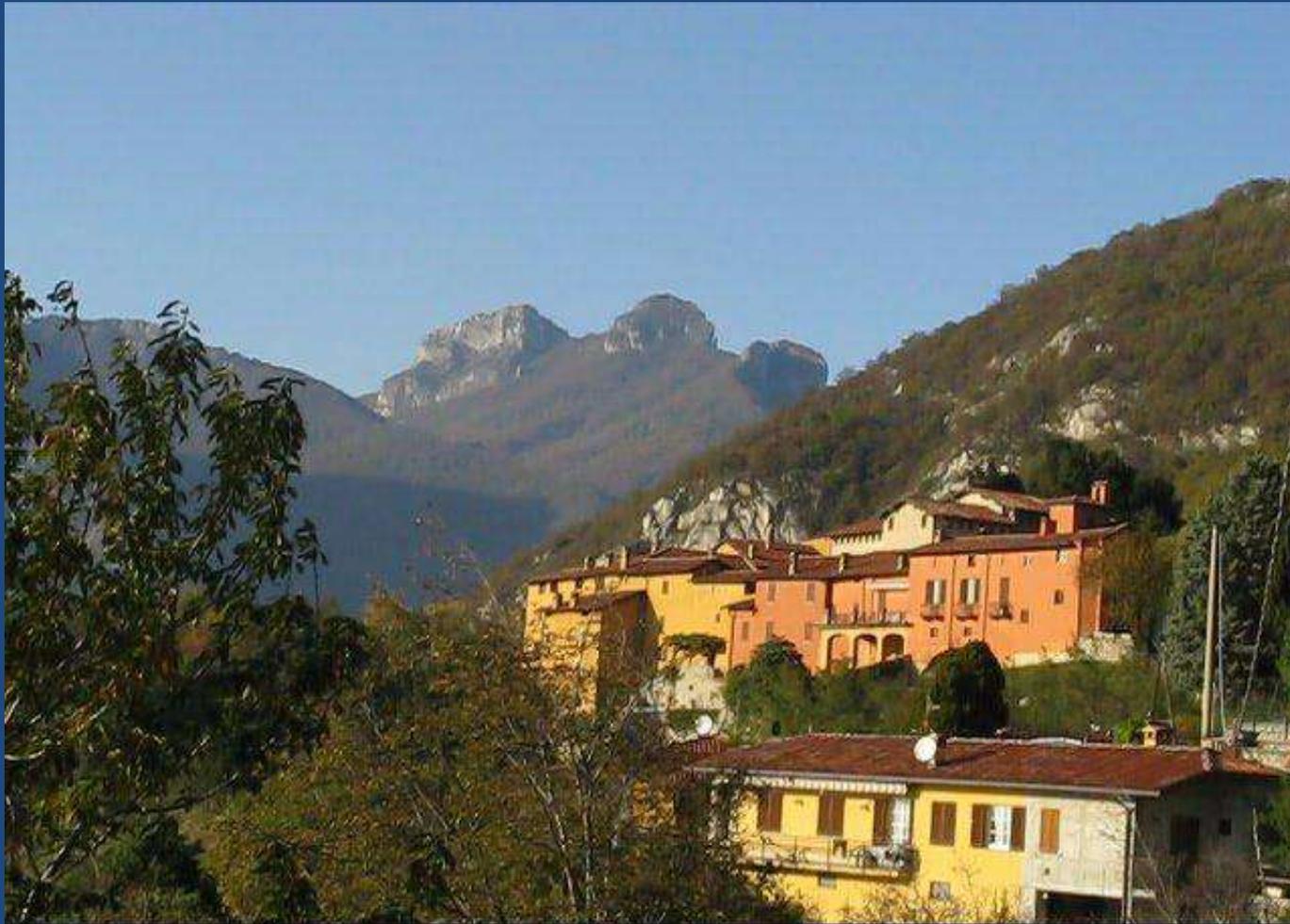
Che cos'è l'etnografia?
Lunghe frequentazioni degli “altri” esotici



Che cos'è l'etnografia?
Lunghe frequentazioni degli “altri” tra noi



Il luogo individuato per il museo, nel Parco Monte Barro:
Camporeso tra colline e laghi



Cosa c'è nel museo?
L'ingresso: lo spazio sulla bachicoltura





Il portico: spazio aperto e ampio, sui trasporti

Il flauto di Pan: uno spazio di suoni, oggetti e testi...



Un museo di oggetti e di ambienti



Al museo delle voci

L'alimentazione in un allestimento multimediale e interattivo



Un museo dei gesti e delle voci
(discorsi, canti, storie, performance, riti...)



*La documentazione dei 'beni volatili':
fotografie, registrazioni, filmati messi in scena*



La proiezione di **oltre 20 documentari**
La sala “Roberto Leydi” dei beni immateriali



Un museo delle voci, un museo per le persone:
l'incoraggiamento di premi Nigra e Pitre



Il museo come **centro di ricerca**:
le pubblicazioni nel book-shop e la collana QdE

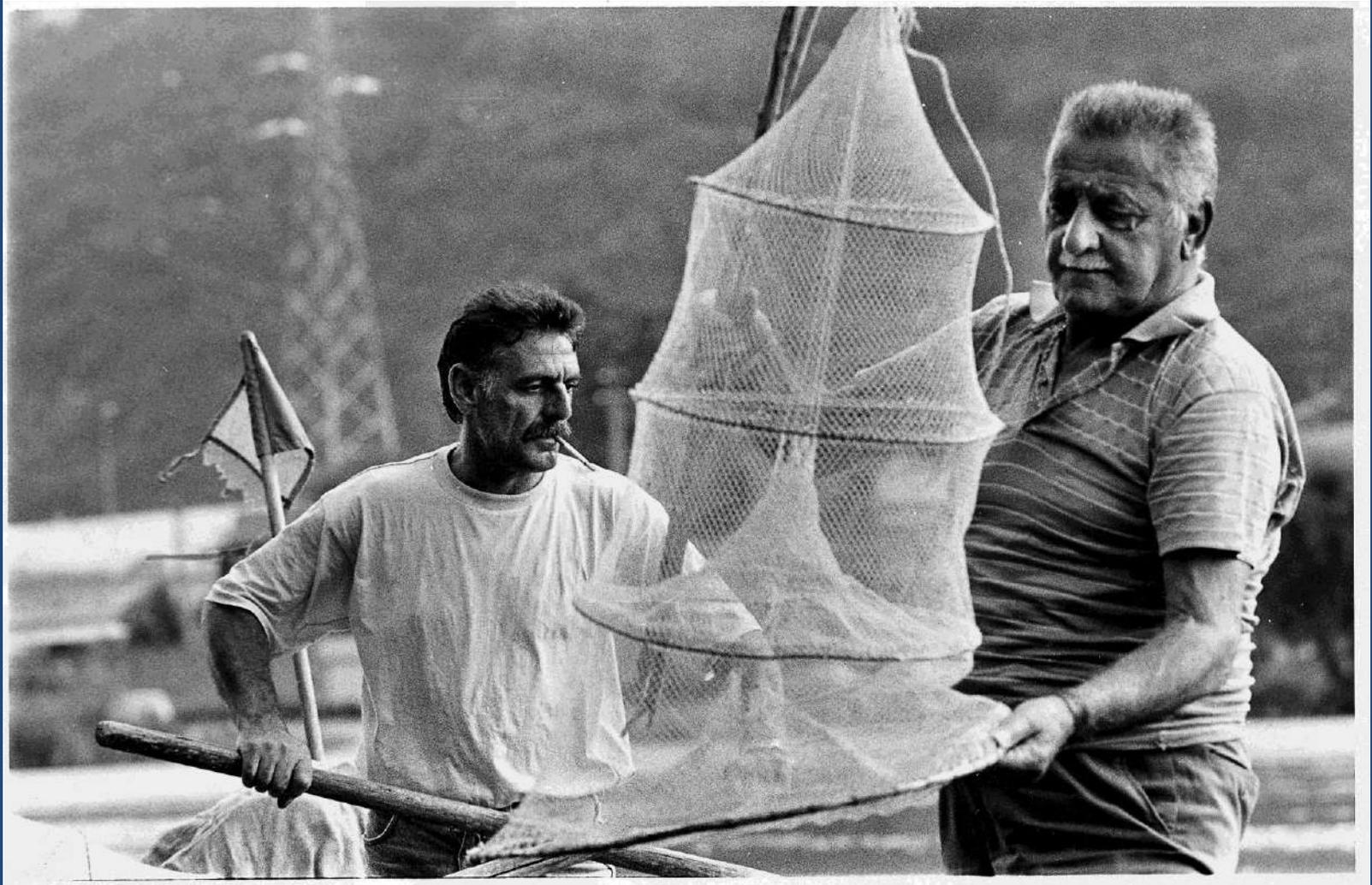


Gli allestimenti di lungo periodo

Ambienti ereditati e tematiche significative

- La bachicoltura
- L'agricoltura tradizionale
- Il flauto di Pan
- La stalla: allevamento, artigianato, socialità
- I trasporti
- La vinificazione
- L'alimentazione e le sue trasformazioni
- La caccia e l'uccellazione

Etnografia d'urgenza e storiografia



Fuori dal museo: sezione sulla caccia e l'uccellazione

Museo Etnografico dell'Alta Brianza

a cura di Massimo Pirovano



La bresciana

La *bresàna* indica lo spazio antistante il casello superiore che è presente nella proprietà, dove oggi ha sede la sezione museale del Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Oltre ai carpini e alle siepi di bosso (*martelina*), nella radura dell'impianto di cattura si trovano il corniolo sanguinello (*ul sanguanèl*), l'azzarolo (*ul lazzàren*), il sorbo (*la 'zzòrba o sòrba*), il ciliegio selvatico (*l'erbaròla*) con i loro frutti appetitosi (*pastùra*), alcune varietà di pino (*ul pèn*), la roverella (*la rùgul*).

I migratori, arrivati in questo luogo, si posavano sulle piante più alte o sui rami secchi **1** delle stesse, attirati dai canti dagli uccelli da richiamo (*i riciam*). Da qui potevano scorgere i loro simili impossibilitati a volare (dapprima fringuelli e più avanti peppole) venendo così indotti ad abbassarsi sul terreno.

I richiami usati nella bresciana erano costituiti da uccelli cantori (*de primavera*) tenuti in gabbie appese su alti pali (*la spia sò l'anténa*) **2**, sui sostegni del pergolato o da altri chiusi in gabbie lunghe e molto basse (*i curidiùur*) **3**, in cui gli uccelli potevano solo camminare o correre, disposte in bella vista sul terreno.

Altri uccelli a cui erano state spuntate le penne delle ali - normalmente fringuelli (*ul franguèl*) o le peppole (*ul muntanèl*) - venivano lasciati liberi di muoversi all'interno di un recinto rettangolare (*ul fuant*) scavato nel terreno **4**.

Quando i volatili erano a terra **5**, l'uccellatore, nascosto nel piano alto del casello superiore **6**, dava un colpo violento e repentino alla corda disposta lungo l'asse maggiore della bresciana, sulla quale erano legate le placche di lamiera (*la tiradùra*) **7** facendo fuggire ed iretrire le prede **8**.

Una estremità della *tiradùra* era fissata alla cima di un'altra pianta che stava sul bordo tondo nella parte bassa della bresciana, mentre l'altro capo dotato di un manico di legno stava nel casello dal lato opposto, ove scorreva su una carrucola.

Alla corda era fissata anche un campanaccio che contribuiva a spaventare ancora di più gli uccelli.



MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA

Sentieri etnografici:
storia sociale e etnografia nel Parco, fuori dal MEAB



Importanza delle mostre: *Mettere al mondo*
Pratiche e credenze popolari sulla nascita in Brianza



Le mostre temporanee e il rapporto con i collezionisti

Donna moderna (2010)



Le mostre sul presente: *Oggi sposi.*
Teli effimeri da strada e riti profani per il matrimonio,
tra presente e passato (2011-12)



Museo dell'identità?
Museo delle differenze culturali, nel tempo



Museo dell'identità?
Museo delle differenze culturali, nella società

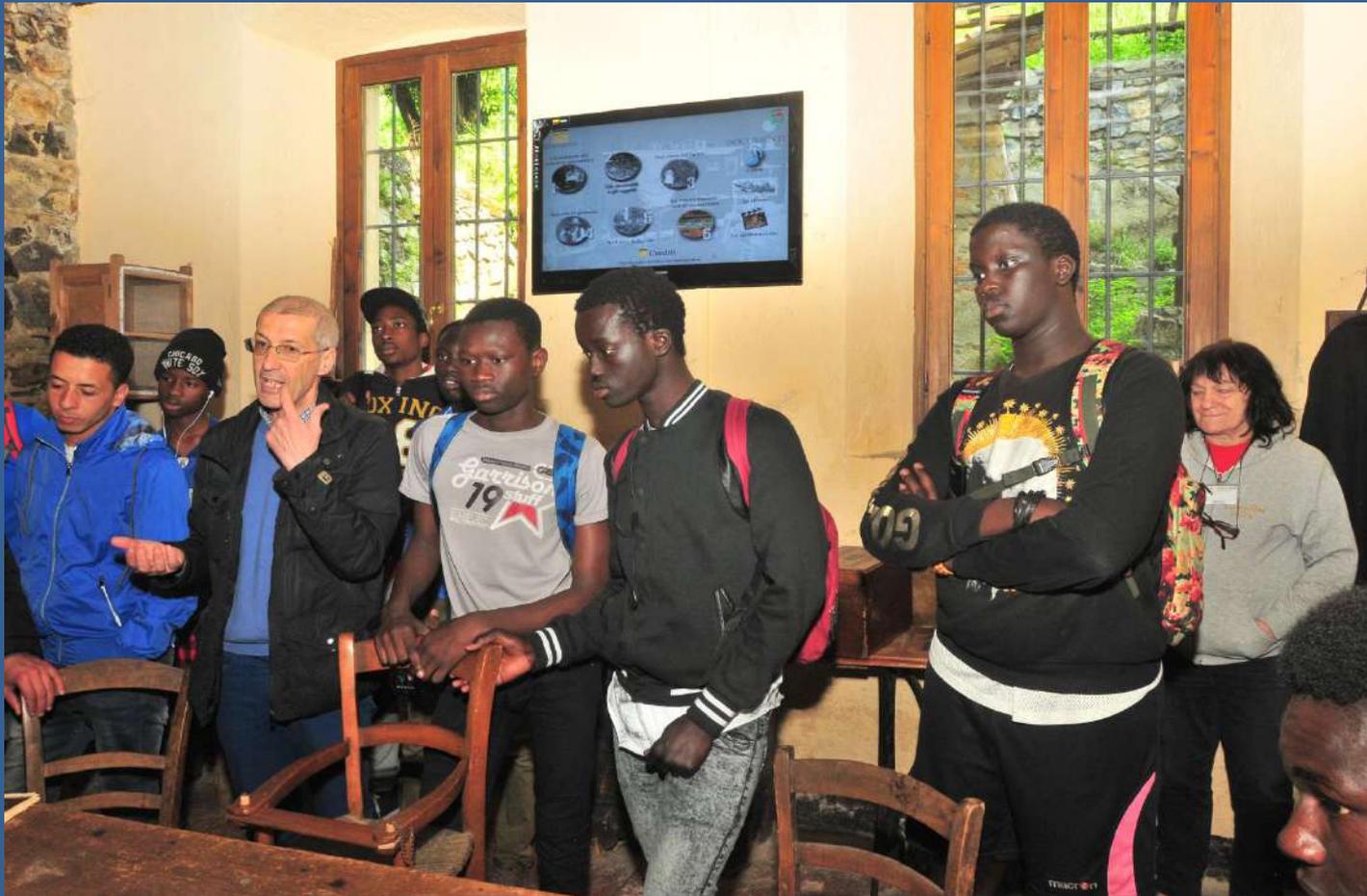


Museo dell'identità?
Museo delle differenze culturali, nella società



Museo dell'identità?

Museo delle differenze culturali, nella società



Al museo con un nonno: laboratori per le mani e per la mente
L'incontro tra persone e culture differenti



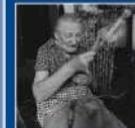
Storici per un giorno.
Laboratori per le mani e per la mente



Voci e gesti della tradizione
 Voci, gesti, culture. Tra locale e
 globale

Un appuntamento a più voci
 per tanti temi

Dal 2004 ricerche e occasioni di
 riflessione per i visitatori:
 il museo “al servizio della
 società”



Voci e gesti della tradizione Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici



località
CAMPORESO
 GALBIAIE (Lc)

<p>Mercoledì 11 marzo 2009 - ore 21.00</p> <p>Mani sapienti Elisabetta Siverstini presenta una ricerca su</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>Doni e devozioni. Itinerario antropologico attraverso le effigi religiose "da vestire" Attorno ai risultati di una ricerca effettuata prevalentemente nel territorio del Lazio, verranno presentate le più importanti tematiche etnologiche che si riferiscono alle "storie vestite", si presenteranno inoltre le più significative tipologie di culto, gli aspetti simbolici e devozionali degli abiti dei figuranti, le devozioni, i doni vestiti</p>
<p>Domenica 19 aprile 2009 - ore 15.30</p> <p>Voci e suoni Renata Meazza e Nicola Scalfarini presentano</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>Patrimoni sonori della Lombardia. Le ricerche dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale In occasione della pubblicazione del volume, con cd musicale e dvd di filmati (Sagolbi editore - Roma), dedicato al patrimonio documentario dell'archivio della regione, forgiato negli anni '70 da Roberto Leydi</p>
<p>Venerdì 15 maggio 2009 - ore 21.00</p> <p>Noi e gli altri Marco Aime e Massimo Pirovano discutono di</p>	<p>ADUNITUSIUM "CESARE GOLFARI" - GALBIAIE</p> <p>Il turista e il nativo: un incontro possibile? L'incontro propone interrogativi fondamentali sull'esperienza del viaggio all'interno del progetto plurimediale della Civica Biblioteca di Gallarate "Scrittori Viscontiani" e la pace della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia</p>
<p>Sabato 16 maggio 2009 - ore 21.00</p> <p>Antenati maestri Marco Aime e Massimo Pirovano discutono di</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>L'antropologo nel museo etnografico e nella società contemporanea Un incontro, in presenza della ristretta cerchia dei compagni del museo etnografico e della missione dell'antropologia, dal 2004, il MEAB propone ai visitatori, agli amministratori pubblici e agli stessi operatori museali, nella manifestazione "Fai il pieno della tradizione", la serata fu parte della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia</p>
<p>Domenica 13 settembre 2009 - ore 15.00</p> <p>Voci e suoni</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>In-canto al museo: un paese alla scoperta del MEAB Un pomeriggio in musica con un corteo guidato dalla Banda del Corpo Musicale di Galliate verso Camporosso, alla scoperta del museo, dei suoi tesori e dei suoi protagonisti, per grandi e piccoli, con l'occasione cambia della sonda Parazzi e una premessa offerta dall'associazione "Amici del MEAB"</p>
<p>Domenica 4 ottobre 2009 - ore 15.00</p> <p>Mani sapienti Rosalba Nespi, Donatella Perca e Massimo Pirovano discutono di</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>Saperi femminili: ambienti, oggetti e pratiche In occasione della inaugurazione della mostra della donna della casa popolare nella tradizione della Brianza, che si terrà aperta al museo fino al 28 febbraio 2010</p>
<p>Domenica 22 novembre 2009 - ore 9.00-12.00</p> <p>Noi e gli altri Massimo Pirovano e Zilda Savari presentano il convegno</p>	<p>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</p> <p>Culture popolari in Brianza In occasione della uscita del volume n. 3 della "Storia della Brianza" (editore Cotroneo - Livorno) e cura di M. Pirovano, con la partecipazione di V. Bionini Brocchi, G. Biondini, L. Casaroli, A. De Amicis, G. Fusi, R. Nespi, M. Perca, E. Silvagnoli, V. Sivori, R. Volata, M. Vignati. Il convegno è dedicato alle forme del lavoro e del tempo libero, delle usanze e della ritualità - privata e pubblica - della comunicazione e dell'ospitalità, delle feste e dell'abitare, dell'alimentazione e della cura, dei rapporti familiari e sociali in Brianza</p>

La sala “Roberto Leydi” il dialogo antropologico dal ‘campo’ al museo



“Temi in discussione”: sul sito
L'antropologia come occasione di confronto e riflessione



La tradizione rovesciata (Pouillon – Lenclud)

“Noi selezioniamo ciò da cui ci dichiariamo determinati, noi ci presentiamo come i continuatori di coloro *che abbiamo reso* nostri predecessori”.

La tradizione istituisce una “filiazione inversa”: non sono i padri a generare i figli, ma i figli che generano i propri padri. Non è il passato a produrre il presente, ma **il presente che modella il suo passato.**

La tradizione è un riconoscimento di paternità (“patrimonio”)

Patrimonio culturale? Un’operazione **interpretativa**

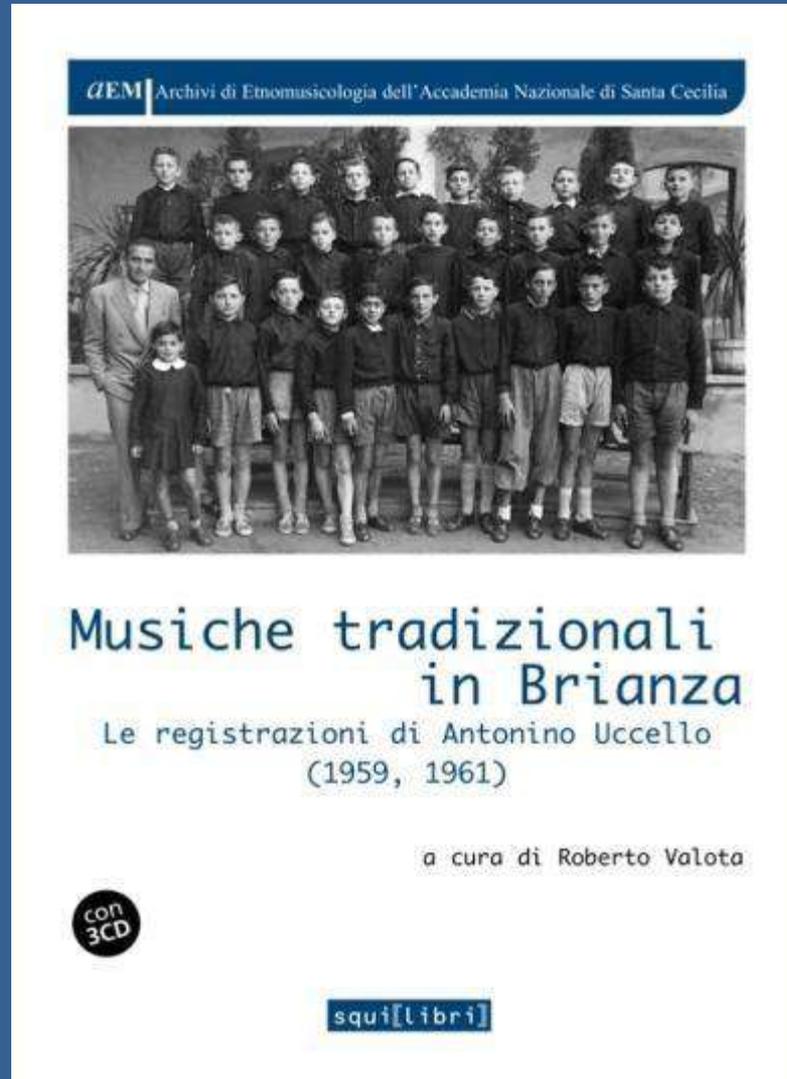
Dall'incontro con altre culture alla valorizzazione: Danilo Arnoldi e il caso di Sueglio



Dall'incontro con altre culture
alla valorizzazione: Angelo Sirico



Dall'incontro con altre culture alla valorizzazione: Antonino Uccello



Il museo come strumento di partecipazione? Musei della memoria locale o musei etnoantropologici?

- Gli etnoantropologi e il concetto universale di **cultura**
- L'incontro tra **persone** e tra culture
- Ogni individuo è figlio degli ambienti in cui si è formato, ma la cultura deriva da un **flusso di scambi**
- Documentare il **presente**, comprensivo del passato
- La Brianza: un territorio 'elastico': **un'identità** discutibile
- **Le** culture delle **classi** popolari, ma le altre classi sociali?
- La **rappresentazione** negoziata: attori, studiosi, **finanziatori**
- Folklore e **folklorismo**: fare per sé, **fare per esibire**